



# COMUNE DI PRIVERNO

(Provincia di Latina)

## REGOLAMENTO

### di UN MUSEO PER LA MATEMATICA

Approvato con la deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 28.11.2023

#### Premessa

**Un Museo per la Matematica** di Priverno si riconosce nella definizione di Museo elaborata da ICOM nella 26° Conferenza Generale (Praga 2022):

*Il museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che compie ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio culturale, materiale e immateriale.*

*Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità.*

*Operano e comunicano in modo etico e professionale e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze.*

Nello specifico, **Un Museo per la Matematica** di Priverno (da qui il Museo) è un Museo scientifico, prevalentemente didattico, ideato e curato dalla Fondazione *Il Giardino di Archimede* ed è interamente dedicato alla matematica e alle sue applicazioni.

È un ambiente interattivo che punta alla scoperta di una matematica concreta ma invisibile, presente nella vita di tutti i giorni e contenuta in oggetti e meccanismi di uso quotidiano, mettendone in luce un ruolo e una funzione spesso dimenticati e sottovalutati.

Il Museo è articolato in due sezioni:

1. Pitagora e il suo teorema. Alla riscoperta di uno dei più noti teoremi della geometria, visto attraverso una serie di puzzles, accompagnati da pannelli che illustrano la vita e l'insegnamento di Pitagora.
2. Oltre il compasso: la geometria delle curve. Una mostra interattiva dedicata alle curve, alla loro storia e al loro contributo alla scienza, alla tecnica e alla vita di tutti i giorni.

## **ARTICOLO 1**

### **Normativa di riferimento**

Il presente schema di Regolamento è strutturato in relazione alla normativa vigente qui di seguito riportata:

- Legge regionale 15 novembre 2019, n. 24 “Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale;
- “Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei”. Decreto legislativo n.112/98 art. 150 comma 6
- Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” e successive modifiche;
- Decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 156 “Disposizioni correttive ed integrative al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali”;
- Decreto ministeriale 21 febbraio 2018, n. 113 “Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale”.

Inoltre, esso accoglie:

- la “Carta nazionale delle professioni museali”, promossa dalla Conferenza permanente delle associazioni museali italiane il 24 ottobre 2005;
- il “Codice Etico dell’ICOM per i Musei”, adottato dalla 15ª Assemblea Generale dell’ICOM (International Council of Museums) il 4 novembre 1986 con successive revisioni e integrazioni;
- la Convenzione quadro del Consiglio d’Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (Faro, 27/10/ 2005), sottoscritta dall’Italia nel 2013 e ratificata dalla Camera dei Deputati il 23/09/2020.

## **ARTICOLO 2**

### **Denominazione e sede**

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento di **Un Museo per la Matematica** di proprietà del Comune di Priverno.

Il Museo ha sede a Priverno, in via San Giorgio, nel Palazzo San Giorgio, un suggestivo edificio di proprietà comunale che rappresenta, insieme al Palazzo della Comunità, l’esempio più significativo di architettura civile di pieno Duecento conservato a Priverno.

L’interno, malgrado numerosi rifacimenti, conserva evidenti influssi architettonici di matrice cistercense da ammirare soprattutto nelle ardite arcate ogivali della grande e aulica sala del primo piano. Non si conosce la primitiva destinazione d’uso del Palazzo; alcuni studiosi lo hanno voluto identificare con l’antico Bargello, ovvero il luogo dove stazionava il corpo di guardia della milizia urbana.

La sede, che è stata oggetto di valorizzazione, è su cinque piani; al piano terra è stato ricavata la biglietteria/bookshop e il punto di accoglienza, mentre su gli altri piani sono esposti i dispositivi che illustrano i concetti matematici e fisici.

La sede è dotata delle indispensabili misure di sicurezza, tra cui un sistema di rilevazione fumi, un sistema antintrusione e un sistema di video-sorveglianza, il cui uso è disciplinato da apposito Regolamento.

È dotata inoltre delle indispensabili misure di abbattimento delle barriere architettoniche con rampe e accessi facilitati ai piani.

Il Comune di Priverno identifica un responsabile della sicurezza nella persona del responsabile dell’UTC.

Il Comune provvede a mantenere la struttura a norma sotto il profilo statico, impiantistico, igienico sanitario, della sicurezza per persone e cose, assicurando un’adeguata custodia dei locali e dei beni, direttamente o mediante affidamento a terzi.

La sede del Museo è adeguatamente segnalata all’interno del centro abitato in modo da facilitarne l’individuazione.

L’uso degli spazi del Museo è consentito esclusivamente per le attività che rientrano nella missione del Museo.

## **ARTICOLO 3**

### **La collezione**

Il Museo è articolato in percorso espositivo che si snoda su una superficie di circa 650 mq e raccoglie una collezione, inalienabile, costituita, ad oggi, da un numero complessivo di n. 33 dispositivi appositamente realizzati e destinati a illustrare la quotidianità della Matematica, in conformità alla Missione del Museo come espressa nell'articolo 4.

Tutti gli oggetti, all'atto del loro ingresso nel Museo, vengono opportunamente registrati (cfr. articolo 9) con l'annotazione dei dati essenziali e l'esecuzione di una ripresa digitale in cui il bene sia riconoscibile.

Il Museo orienta le attività di gestione della collezione alle vigenti normative ed agli standard indicati all'articolo 2.

## **ARTICOLO 4**

### **Missione, finalità e funzioni**

La Missione del Museo è quella di far scoprire e conoscere, attraverso un approccio interattivo, quanto ci sia di vivo e concreto nella matematica, ritenuta la più astratta delle scienze ma che svela un'infinità di relazioni a volte insospettate con la vita di tutti i giorni.

Il Museo rappresenta un centro propulsore e un punto di riferimento per attività di ricerca scientifica, anche instaurando forme di collaborazione con altri Istituti o Enti preposti.

Cura l'aggiornamento delle esposizioni e degli allestimenti e realizza attività dirette alla crescita culturale e civile della comunità dei cittadini; si impegna nella divulgazione e nella valorizzazione del patrimonio culturale della città e del territorio attraverso l'organizzazione di mostre, conferenze, eventi e ogni iniziativa propria della sua funzione di servizio culturale pubblico.

Il Museo è promotore di attività e progetti didattici rivolti agli Istituti scolastici.

Supporta la formazione di giovani nelle discipline afferenti al proprio ambito scientifico e l'aggiornamento del personale impiegato nella struttura.

Il Museo contribuisce alla promozione turistica del territorio, assicurando una corretta fruizione del patrimonio.

Il Museo può ospitare mostre temporanee, materiali o virtuali, che saranno organizzate nel rispetto della missione del Museo e degli indirizzi dati dall'Amministrazione, privilegiando quelle che prospettino un legame con la collezione esistente o con i beni culturali del territorio.

## **ARTICOLO 5**

### **Adesione al Sistema Museale Nazionale, all'Organizzazione Museale Regionale e ad altre reti di servizi culturali**

Il Museo si impegna a mantenere livelli minimi di qualità tali da permettere l'accreditamento all'Organizzazione Museale della Regione Lazio e al Sistema Museale Nazionale, così come previsto dall' "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei". Decreto legislativo n.112/98, art. 150, comma 6.

Si impegna inoltre a tener presente gli obiettivi di miglioramento previsti per potenziare la protezione e la fruizione del patrimonio culturale museale.

Nella convinzione dell'opportunità di condividere risorse e di collaborare con altre istituzioni, il Museo fa parte del Sistema Museale Urbano di Priverno e aderisce al Sistema Territoriale Musei dei Monti Lepini.

## **ARTICOLO 6**

### **Personale**

Il personale minimo del Museo è costituito da un direttore scientifico e dal personale addetto ai servizi di vigilanza e accoglienza.

Tutto il personale del Museo, sia interno che esterno all'amministrazione nonché il personale volontario, è chiamato a riconoscersi nel "Codice etico ICOM per i musei" e deve essere adeguatamente formato.

Anche se la gestione dei servizi museali è esternalizzata, il personale si attiene agli indirizzi dati dal direttore del Museo.

Il direttore scientifico è il custode e l'interprete dell'identità e della missione del Museo, nel rispetto della normativa vigente, nazionale e regionale. Egli è responsabile della gestione scientifica del Museo e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico.

È garante dell'attività del Museo nei confronti dell'Amministrazione, dei cittadini e della comunità scientifica.

Il direttore possiede adeguato titolo di studio (laurea vecchio ordinamento o laurea specialistica nuovo ordinamento, in settori disciplinari attinenti alla tipologia prevalente del Museo) e un curriculum attestante esperienza maturata nel settore museale.

Per garantire la necessaria continuità alla gestione del Museo il direttore scientifico è titolare di un incarico a convenzione.

Per le funzioni del direttore scientifico e le mansioni del personale in genere si fa riferimento alla "Carta nazionale delle professioni museali".

L'Amministrazione potrà servirsi, in aggiunta al personale di cui al primo capoverso, dell'opera di volontari o associazioni di volontariato operanti nel campo dei beni culturali.

## **ARTICOLO 7**

### **Gestione e funzionamento**

Il Museo è gestito in forma diretta dall'Amministrazione che ha esternalizzato il servizio di custodia, biglietteria, bookshop e i servizi educativi, secondo quanto previsto dalle vigenti normative.

L'affidamento ha la durata di tre anni onde garantire la necessaria continuità e qualità dei servizi offerti oltre che un sufficiente livello di sicurezza.

Il direttore scientifico predisponde, con piena autonomia, sulla base degli indirizzi delineati dall'ente titolare e dell'individuazione delle risorse disponibili, il programma di funzionamento del Museo, articolato in progetti di cura e incremento delle collezioni, ricerca scientifica, educazione al patrimonio, rapporto con il territorio.

Il Museo assicura l'accesso a tutti i visitatori italiani e stranieri, con particolare attenzione alle fasce sociali più deboli, e promuove la più ampia partecipazione della popolazione locale attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

La fruibilità delle collezioni e del progetto culturale del Museo sono garantiti mediante la regolare apertura al pubblico per un numero di ore che può variare in relazione alla stagione estiva o invernale, in modo da tener conto delle esigenze del pubblico e da privilegiare i giorni e gli orari di presumibile maggiore affluenza.

Il Museo pubblicizza adeguatamente gli orari di apertura all'ingresso del Museo, sul proprio sito web o su quello dell'Istituzione titolare.

La fruibilità delle collezioni e del progetto culturale del Museo sono garantiti mediante la regolare apertura al pubblico per un numero di ore che può variare in relazione alla stagione estiva o invernale, in modo da tener conto delle esigenze del pubblico e da privilegiare i giorni e gli orari di presumibile maggiore affluenza.

L'offerta didattica prevede visite guidate, approfondimenti e laboratori. Per i gruppi scolastici sono disponibili percorsi di visita guidata alle sezioni espositive del museo, dalla durata di circa 1 ora. Le modalità e i contenuti dei percorsi guidati sono differenziati a seconda della fascia di età a cui si riferiscono. Nel corso dei laboratori e /o approfondimenti, mescolando il gioco alla realtà, si presenteranno una serie di metodi alternativi per la rappresentazione dei numeri e l'esecuzione dei conti, attingendo a strategie sviluppate da diversi popoli in diverse epoche.

Per scolaresche e/o gruppi il Museo effettua, a richiesta, aperture straordinarie.

In concomitanza con particolari eventi può effettuare aperture serali/notturne.

L'ingresso al Museo avviene ordinariamente a pagamento.

L'Amministrazione stabilisce le tariffe e le agevolazioni anche in base alle consuetudini nazionali e internazionali.

Gli accessi devono essere puntualmente registrati dal personale preposto all'accoglienza, anche se a titolo gratuito.

## **ARTICOLO 8**

### **Assetto finanziario e ordinamento contabile**

Per il proprio funzionamento e per il perseguimento delle proprie finalità il Museo utilizza stanziamenti provenienti dal bilancio del Comune e contributi provenienti da enti pubblici.

Sebbene il Museo, in quanto appartenente ad un ente locale, non abbia autonomia finanziaria e contabile, il direttore dovrà redigere annualmente un documento economico-finanziario che rilevi

costi e ricavi e che indichi, come minimo:

- nell'ambito dei ricavi, entrate derivanti da autofinanziamento; da risorse esterne (trasferimenti, contributi, sponsorizzazioni, fondo di dotazione);

- nell'ambito dei costi, spese derivanti: dal funzionamento ordinario; dalla gestione e cura della struttura; dalla gestione e cura delle collezioni; dai servizi al pubblico e dalle attività culturali;

dagli investimenti e dallo sviluppo.

I proventi derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso al Museo, introitati dal Comune, sono destinati all'incremento e alla valorizzazione del patrimonio culturale del Museo, così come previsto dall'articolo 110, comma 4 del d.lgs. 42/2004.

## **ARTICOLO 9**

### **Inventariazione e Catalogazione**

Tutti i dispositivi esposti nel Museo vengono registrati in un apposito registro di ingresso (cfr. art. 3) che contiene dati identificativi non modificabili: numero di ingresso e data, numero inventario patrimoniale e data, definizione, materia, misure e foto.

## **ARTICOLO 10**

### **Conservazione e restauro dei dispositivi esposti**

Il Museo si impegna a garantire la conservazione dei dispositivi esposti, tanto dal punto di vista della sicurezza dei locali espositivi, quanto dal punto di vista delle appropriate condizioni di esposizione e di conservazione, secondo quanto previsto nell'atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei.

Al fine di identificare i dispositivi da restaurare, nei limiti delle risorse disponibili, il direttore scientifico predispone periodici monitoraggi e piani di intervento in base ai quali il Comune affida i lavori a tecnici qualificati.

Per quanto non previsto nel presente Regolamento, si fa rinvio alla vigente legislazione in materia.

## **ARTICOLO 11**

### **Norma finale**

Il presente Regolamento sostituisce ogni precedente Regolamento riguardante l'organizzazione dei servizi di Un Museo per la Matematica di Priverno.